

OPUSCOLO INFORMATIVO PER STUDENTI E PERSONALE IN MERITO ALLA SICUREZZA NELLA SCUOLA

Ai sensi del Decreto Legislativo 81/08



PRINCIPALI FIGURE DI RIFERIMENTO PER LA SICUREZZA NELL'ISTITUTO

Datore di lavoro: Dirigente scolastico	Prof. Domenico Caroprese
Responsabile Servizio Prevenzione Protezione (RSPP):	Prof. Nunzio Zarigno
Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS):	Prof. Antonio Belfiore Prof.ssa Giovanna Di Carluccio Prof.ssa Elena Sacco
Medico competente:	Dott. Giovanni Delle Curti

PREMESSA

La salute e la sicurezza sono diritti fondamentali e inalienabili di ogni persona sanciti dalla Costituzione.

La “scuola” può e deve diventare il luogo primo e prioritario in cui si insegna e si attua la “prevenzione”.

A scuola i ragazzi trascorrono diversi anni della loro vita, per cui è necessario impegnarsi per far sì che gli ambienti scolastici siano sicuri e adeguati alle indicazioni vigenti in materia di sicurezza e prevenzione. E' importante conoscere le regole ed assumere comportamenti corretti al fine di evitare rischi e pericoli per sé e per gli altri.

Uno spintone, uno zaino fuori posto, una sedia spostata, una regola non rispettata possono essere le banali cause di gravi incidenti.

Ogni anno oltre 50.000 studenti riportano infortuni all'interno delle strutture scolastiche.

Il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 “Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro”, entrato in vigore il 15 maggio 2008, che attua il riassetto e la riforma delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro, mediante il riordino e il coordinamento delle medesime in un unico testo normativo, ha ancora di più confermato quella impostazione.

Il Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008 (Testo Unico sulla Sicurezza) ha introdotto una serie di obblighi per i Dirigenti degli Istituti scolastici, per i preposti e per i lavoratori.

L'art. 2 del decreto definisce la figura dello studente equiparandola ad un lavoratore quando fa uso di laboratori, macchine, apparecchi ed attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici.

Per adempiere all'art. 36 del D.L.vo le presenti informazioni vanno illustrate agli studenti all'inizio dell'anno scolastico in modo particolare agli studenti del primo anno.

Le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro sono:

- la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza;
- la programmazione della prevenzione;
- l'eliminazione e/o, riduzione dei rischi;
- il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro;
- la riduzione dei rischi alla fonte;
- la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
- utilizzo delle misure di protezione collettiva e di quelle di protezione individuale;
- il controllo sanitario dei lavoratori;
- l'informazione e formazione adeguate per i lavoratori;
- le istruzioni adeguate ai lavoratori;
- la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato;
- l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
- la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

L'art. 20 elenca gli obblighi dei lavoratori e, in quanto equiparati, degli studenti:

- 1. Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro;**
- 2. I lavoratori devono in particolare:**
 - a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
 - b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
 - c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
 - d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
 - e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi, nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;

- f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;

L'informazione e formazione si sostanzia nello svolgimento delle esercitazioni e nelle prove di evacuazione e nell'informazione agli studenti.

EMERGENZE

I pericoli per l'incolumità della persona hanno livelli diversi di gravità. Il pericolo può derivare da *calamità* o da *incidenti*, più o meno gravi, propri della vita e delle azioni quotidiane.

Vi possono essere:

- ◆ calamità causate da **EVENTI NATURALI** e cioè situazioni di pericolo per l'uomo provocate da fenomeni della natura che, se di grandi proporzioni, vengono definiti anche disastri o catastrofi naturali;
- ◆ calamità causate da **EVENTI ANTROPICI** e cioè incidenti che derivano in larga misura, direttamente o indirettamente, dall'attività dell'uomo e possono essere di tipo industriale, accidentale o addirittura dolose.

EVENTI CHE POSSONO DAR LUOGO AD INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE

Eventi naturali	Eventi antropici
fenomeni geologici	incidenti in attività nucleari
terremoti	rilascio di radioattività
eruzioni vulcaniche	fenomeni idrogeologici
bradisismi	alluvioni
incidenti in attività industriali	esondazioni
incendi	frane
esplosioni	valanghe
rilascio di sostanze inquinanti	collasso di ghiacciai
rilascio di sostanze tossiche	incidenti nei trasporti aerei, ferroviari, di navigazione, stradali
Fenomeni meteorologici	rilascio di radiazioni
piogge estese	diffusione di sostanze tossiche o inquinanti
siccità	collasso di sistemi tecnologici
neve	black-out elettrico
nebbia	interruzione del rifornimento idrico
ghiaccio	interruzione delle condotte del gas
grandine	collasso di dighe o di bacini
tornados e cicloni	incendi boschivi, urbani, industriali, di colture agricole

crollo di edifici vari	atti terroristici
------------------------	-------------------

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA Anno Scolastico 2023-24 (da aggiornare per il 2024-25)

INCARICO	TITOLARE	SOSTITUTO
DATORE DI LAVORO	Dott. Prof. CAROPRESE DOMENICO	
RSPP	Prof Ing. Nunzio Zarigno	
Rappresentanti Lavoratori (RLS)	Prof. Belfiore Antonio	
	Prof.ssa Di Carluccio Giovanna	
	Prof.ssa Sacco Elena	
PREPOSTO DI SEDE	TITOLARE	SOSTITUTO
Sede ITST	Prof. Iaselli Claudio	Prof. Belfiore Antonio
Sede Liceo Artistico	Prof.ssa Sparaco Consiglia	Prof.ssa De Lucia Enza
Corso Serale	Prof.ssa Landolfi Anna	Prof.ssa Tartaro venere
Addetti Antincendio ed Evacuazione	TITOLARE	SOSTITUTO
Sede ITST	C.S. Varletta Antimo C.S. Moretta Antimo	Prof.ssa Grillo Filomena
Sede Liceo Artistico	Prof.ssa Ordano Antonietta Prof.ssa Piccerillo Antonietta C.S. Tartaglione Antonietta	C.S. Amelio Pasqualina
Addetti al Primo Soccorso	TITOLARE	SOSTITUTO
Sede ITST	C.S. Varletta Antimo A.A. Gionti Filomena Prof. Sacco Antonio	Prof.ssa Landolfi Anna C.S. Narducci Angela Prof. Verde Stefano
Sede Liceo Artistico	C.S. Dello Margio Anna C.S. Tartaglione Antonietta	Prof.ssa Ordano Antonietta Prof.ssa Bucciero Rosa Prof.ssa Sacco Elena
Corso Serale	C.S. D’Orazio Giovanni	C.S. Mangiacapra Luciano
Addetti Gestione Evacuazione	TITOLARE	SOSTITUTO
Sede ITST		
Piano Terra	A.T. De Rosa Giovanni	C.S. Boccagna Michele
Piano Primo	A.T. Di Fuccia Pietro	
Piano Seminterrato	C.S. Romanucci Gregorio	

Sede Liceo Artistico		
Piano Terra	Prof. Cordova Alfredo	Prof.ssa Ottaviano Silvana
Piano Primo	A.T. Pasquariello Giovanni	Prof.ssa Golino Giancarla
Piano Secondo	A.T. Cariddi Beniamina	Prof. Di Carluccio Antonio
Corso Serale	C.S. D'Orazio Giovanni	C.S Mangiacapra Luciano
Addetti Defibrillatore	TITOLARE	SOSTITUTO
Sede ITST	Prof. Maietta Francesco	Prof.ssa Landolfi Anna
Sede Liceo Artistico	Prof. Iovine Arturo	Prof.ssa Bonavita Daniela
Corso Serale	Prof.ssa Landolfi Anna	C.S. Mangiacapra Luciano

1 - Fonti di pericolo nell'ambito della scuola

Negli ambienti **interni** di una scuola possono essere causa di incidente (cadute, schiacciamenti, ferite, svenimenti, soffocamenti, folgorazioni, ustioni, avvelenamenti, ecc.):

- Alimenti;
- Attrezzature audiovisive (radio/TV, videoregistratori, proiettori, ecc.);
- Attrezzature d'ufficio (fotocopiatrici, computer, taglierine, ecc.)
- Attrezzature per attività psico-motorie;
- Attrezzature per le pulizie (scale a mano, carrelli, scope, ecc.);
- Elementi del riscaldamento;
- Elettrodomestici;
- Forni, fornelli ed altre fonti di calore (pistola della colla calda ecc.);
- Impianto elettrico (cavi volanti/prolunghe, prese, interruttori ecc.);
- Impianto del gas;
- Materiali per la didattica;
- Mobili, tavoli, infissi ed elementi dei bagni;
- Pavimento (bagnato, sconnesso, rotto, ecc.);
- Scale, serramenti;
- Sostanze pericolose (detersivi, alcool, ecc.);
- Vetri e specchi.

Negli spazi esterni della scuola si possono elencare altre fonti di pericolo:

- Alberi, cespugli (spine, insetti, alberi/rami pericolanti...);
- Balconi e davanzali;
- Cancelli, ringhiere, muretti;
- Rampe di scale, gradini;
- Terreno con sconnessioni, dislivelli ed ostacoli;
- Vialetti resi sdruciolevoli dalla neve, ghiaccio, ghiaia, asfalto ecc.

DPI da utilizzare nei vari laboratori

Alla luce del quadro vigente, i dispositivi di protezione individuale (DPI) possono essere così individuati, naturalmente dipenderà dal tipo di lavorazione stabilire quali indossare e le caratteristiche dei singoli dispositivi:

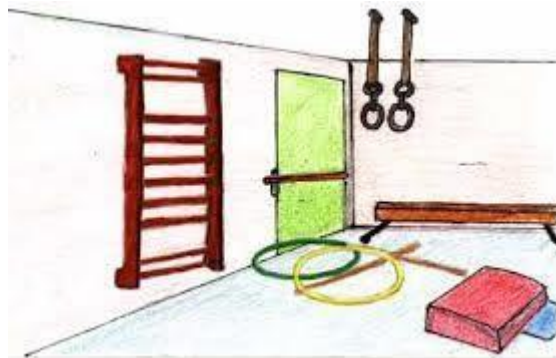
- Elmetti, caschi e cuffie
- Guanti
- Indumenti anticalore

- Occhiali, visiere e schermi
- Otoprotettori
- Dispositivi di protezione individuale (DPI) delle vie respiratorie
- Scarpe di sicurezza
- Sistemi di protezione contro le cadute dall'alto.

LA PALESTRA

Nelle palestre avvengono circa il 30% degli infortuni scolastici.

Tali infortuni non dipendono solo dalla pratica sportiva, ma anche per la presenza di attrezzature, ingombri, corpi illuminanti ecc.



Le regole base per una palestra sicura sono:

- rispettare la segnaletica delle vie di uscita e dell'antincendio;
- Utilizzare le porte esterne dotate di maniglione antipánico;
- Tenere le vie di fuga libere da ingombri, attrezzature sacche, palloni ecc.
- Controllare la presenza di farmaci nella cassetta del pronto soccorso.

La pulizia deve essere permanente e continua e bisogna evitare di creare disguidi .

Siccome la palestra nelle ore serali è utilizzata da enti non scolastici, è necessario che al mattino sia controllata la perfetta funzionalità delle attrezzature e la tenuta in ordine della palestra al fine di evitare incidenti.

IL LAVORO A COMPUTER

Sono esclusi, anche per il breve tempo di esposizione, rischi specifici derivanti da radiazioni, ionizzanti e non ionizzanti.



Alcune indicazioni sui piani di lavoro, le scrivanie ed i banchi.

1. Il piano di lavoro deve avere una superficie sufficientemente ampia;
2. Devono avere una profondità tale da assicurare una corretta distanza visiva dallo schermo;
3. Devono avere colore chiaro e non riflettente;
4. Devono avere altezza fissa fra 70 e 80 cm.
5. Devono avere uno spazio idoneo per il comodo alloggiamento e la movimentazione degli arti inferiori.

LABORATORI DIDATTICI E DI STUDIO



I locali destinati a laboratorio devono presentare un'altezza di almeno 3 metri. Nei laboratori va garantita sufficiente illuminazione, anche artificiale, e di ricambio d'aria.

Nei laboratori deve essere rispettata la segnaletica di sicurezza, prescritto l'uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI).

Prima dell'ingresso ai laboratori è necessario conoscere quali sono le fonti di pericolo e indossare gli strumenti di protezione individuale necessari

LABORATORIO DI MECCANICA

I laboratori e gli impianti devono essere a norma e gli interventi di manutenzione devono garantire il rispetto dei parametri di sicurezza. Le macchine devono essere marcate CE e revisionate.

Gli elementi delle macchine che costituiscono un pericolo devono essere protetti o provvisti di dispositivi di sicurezza.

Gli studenti devono essere informati con cartelli di quale comportamento assumere in caso di manutenzione, riparazione e registrazione della macchina.

Gli studenti devono essere preventivamente informati circa l'uso e l'utilizzo dei DPI. Il docente ed i tecnici vigileranno sull'efficienza dei DPI sulla loro manutenzione e sul corretto uso.

Al termine delle esercitazioni i DPI saranno riconsegnati integri per essere custoditi e riutilizzati.

LABORATORIO DI FISICA

Il locali devono avere spazi sufficienti per le postazioni di lavoro, per i passaggi e le vie di circolazione.

I laboratori devono avere ricambi d'aria sufficienti. Gli impianti devono essere progettati e garantire standard di sicurezza.

Le apparecchiature devono essere usate secondo quanto stabilito nel libretto di uso e manutenzione e secondo le prescrizioni del docente e dei tecnici di laboratorio.

Gli impianti elettrici devono essere protetti contro le sovratensioni e contro i sovraccarichi e le scariche atmosferiche.

Gli studenti devono essere informati sul rischio connesso all'uso di apparecchiature che possano produrre tagli, abrasioni, contusioni ecc.

Gli alunni devono osservare le disposizioni degli insegnanti relative alla sicurezza. Ove fosse necessario usare i DPI e segnalare eventuali deficienze.

LABORATORIO DI CHIMICA.

Nei laboratori di chimica deve essere rispettata la segnaletica di sicurezza. I contenitori di sostanze pericolose devono essere chiaramente distinguibili.



Nei laboratori deve essere prescritto l'uso dei DPI. Le macchine che prevedono l'uso di aeriformi o liquidi pericolosi devono essere dotate di dispositivi di captazione.

Le tubazioni e le rubinetterie devono essere identificate in base al fluido trasportato. Le cappe aspiranti devono rispondere ai requisiti di buona tecnica e d essere in grado di aspirare gas e vapori pesanti.

I reattivi pericolosi dovranno essere utilizzati in sicurezza e custoditi in armadi accessibili esclusivamente agli insegnanti. Inoltre saranno muniti di scheda tossicologica e di sicurezza. Nei laboratori di chimica dovranno essere presenti i mezzi di protezione personale come guanti, maschere antipolvere e antigas, occhiali di sicurezza, camici ecc.

La cartellonistica segnaletica di sicurezza dovrà essere integrata con quella riguardante l'utilizzo dei più comuni reattivi chimici.

LABORATORIO ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA.

Nei laboratori deve essere rigorosamente rispettata la segnaletica di sicurezza e prescritto l'uso dei dispositivi di protezione individuale.

Gli impianti elettrici devono essere costruiti, installati e mantenuti in modo da prevenire i pericoli derivanti da contatti accidentali con gli elementi sotto tensione ed i rischi di scoppio o di incendio derivanti da anomalie di esercizio.

I conduttori elettrici flessibili impiegati per derivazioni provvisorie o per alimentazione di apparecchi portatili devono avere un rivestimento resistente all'usura anche in natura meccanica. Si deve avere cura che gli stessi non attraversino e non intralcino i passaggi.

LABORATORIO DI INFORMATICA

Nei laboratori deve essere rispettata la segnaletica di sicurezza.

Gli studenti che effettuano le esercitazioni di informatica non operano per periodi tali da essere considerati videoterminalisti.

Chi utilizza i videoterminali deve segnalare malfunzionamenti ed in particolare:

- I caratteri sullo schermo devono essere chiari e ben definiti;
- L'immagine sullo schermo deve essere stabile ed esente da farfallamenti;
- Lo schermo deve essere orientabile ed inclinabile;
- La tastiera deve essere inclinabile e dissociata dallo schermo, deve avere superficie opaca e avere tasti facilmente leggibili;
- Il piano di lavoro deve avere dimensioni sufficienti, deve avere superficie poco riflettente e deve consentire un libero posizionamento dello schermo, della tastiera del documento e dei materiali accessori.
- Il sedile di lavoro deve essere stabile, regolabile in altezza ed il suo schienale deve essere regolabile in altezza ed inclinazione.

LE MISURE DI PRIMO SOCCORSO



In caso di pericolo grave e immediato, sulla base della specifica formazione ricevuta, mettono in atto tutte le necessarie misure di prevenzione e di sicurezza per il pronto soccorso, salvataggio ed emergenza sanitaria. In particolare, in caso di infortunio, effettuano le seguenti operazioni:

1. Prima ancora di intervenire, adottano tutte le misure di prevenzione e protezione necessarie, onde evitare di diventare una seconda vittima (lavarsi bene le mani prima e dopo l'intervento, usare sempre guanti mono-uso, proteggersi da scariche elettriche o da esalazioni gassose)
2. provvedono alle prime cure del caso per gli infortunati, ovvero valutano se la situazione è tale da rendere necessaria la richiesta di intervento da parte del 118 o comunque il controllo medico,
3. Nel caso l'infortunato abbia battuto la testa, richiedono senz'altro l'intervento del 118 per mettere l'infortunato sotto osservazione e controllo medico
4. Provvedono a far spostare l'infortunato dal luogo dell'incidente solo se necessario o se c'è pericolo imminente e continuato (porre eventualmente l'infortunato nella posizione di sicurezza più opportuna; creare comunque le condizioni ottimali per l'intervento del 118)

5. Organizzano e coordinano le operazioni di salvataggio e di primo soccorso agli infortunati in modo tale che ciascun lavoratore esegua gli incarichi specificamente assegnati con le precauzioni del caso

6. Collaborano con il coordinatore per la sicurezza per verificare la presenza delle attrezzature e dei presidi sanitari presenti nell'ambiente di lavoro e per controllare la data di scadenza dei prodotti sanitari

7. Segnalano al coordinatore per la sicurezza e al datore di lavoro con la massima tempestività ogni situazione che possa rappresentare un rischio per l'incolumità o la salute dei lavoratori e degli alunni.



Le uscite di sicurezza e i corridoi debbono essere tenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale che possa intralciare l'esodo; è vietato compromettere l'agevole apertura e funzionalità dei serramenti delle uscite di sicurezza.

Al termine della giornata lavorativa, ciascun lavoratore, nell'ambito della propria attività e delle proprie mansioni, deve effettuare un accurato controllo per assicurarsi che:

- le attrezzature di lavoro siano riposte ordinatamente in luogo sicuro,
- le porte siano chiuse;
- le apparecchiature elettriche siano messe fuori tensione.
- tutti i rifiuti e gli scarti combustibili siano rimossi e portati all'esterno,
- tutti i materiali infiammabili o combustibili siano riposti in luogo chiuso e sicuro,
- tutti i materiali cartacei siano stati riposti negli appositi armadi o scaffali,

La segnaletica di sicurezza deve essere posta in luoghi ben visibili e non deve essere rimossa per nessun motivo;

Le attrezzature antincendio (estintori, idranti) debbono essere controllate all'inizio dell'anno scolastico e periodicamente con frequenza almeno trimestrale dagli incaricati, in modo da verificarne la costante efficienza;

Al segnale di evacuazione, ogni persona presente nell'edificio deve immediatamente mettere in atto le procedure indicate nel presente documento, ciascuna secondo le rispettive competenze;

E' vietato utilizzare l'ascensore in caso di incendio e durante l'evacuazione.

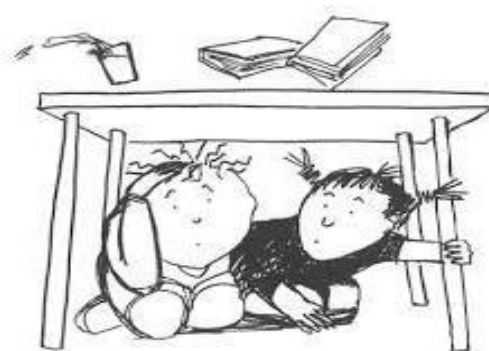
IN CASO DI INCENDIO

- 1) Mantenere la calma ed evitare di correre;
- 2) Se si sviluppa un incendio all'interno della stanza in cui ci si trova, uscire subito chiudendo la porta, quindi dare l'allarme;
- 3) Se l'incendio si sviluppa fuori della stanza in cui ci si trova e il fumo rende impraticabili le scale e i corridoi, chiudere bene la porta della stanza e sigillare le fessure possibilmente con panni bagnati, quindi aprire la finestra e chiedere soccorso;
- 4) Se il fumo impedisce di respirare, mettersi un fazzoletto possibilmente bagnato davanti alla bocca per filtrare l'aria, quindi sdraiarsi sul pavimento (il fumo tende a salire in alto);
- 5) Quando si usa l'estintore, dirigere il getto alla base della fiamma;
- 6) Se il fuoco si è appiccato ai vestiti, coprire l'infortunato con una coperta per soffocare la fiamma;
- 7) Al momento in cui viene dato l'allarme, predisporre a seguire le procedure per l'evacuazione dell'edificio.




IN CASO DI TERREMOTO

- 1) Mantenere la calma, non correre, non spingere, non gridare;
- 2) Attendere la fine della scossa e ripararsi in un luogo sicuro;
- 3) Cercare riparo sotto i banchi o sotto robusti tavoli, sotto l'architrave della porta o vicino alle strutture portanti (travi);
- 4) Allontanarsi da finestre, porte a vetri, vetrate o armadi perché cadendo potrebbero ferire;
- 5) Non sostare nei corridoi o nel vano delle scale;
- 6) Dopo il terremoto, al momento in cui viene dato l'allarme, uscire dall'edificio evitando nel modo più assoluto di usare l'ascensore;
- 7) Se nel piano di evacuazione è previsto l'uso delle scale interne, mantenersi sempre dalla parte del muro;
- 8) Se ci si trova all'aperto, allontanarsi dall'edificio, dagli alberi, dalle linee elettriche;
- 9) Evitare di "ripararsi" sotto ponti o tettoie;
- 10) Non avvicinarsi ad animali spaventati.



PLANIMETRIE DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE




ISIS "FERRARIS - BUCCINI"
 Marcialise (CE)
PLESSO ITST "G. FERRARIS"
 PLANIMETRIA DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

PIANO PRIMO

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA

- NORME GENERALI**
 Qualunque rilievo anomalo che possa far presumere un'incombente situazione di pericolo che non possa essere prontamente eliminata con intervento diretto (es.: uso di estintori portatili in caso di incendio) deve immediatamente avvertire dell'evento l'addetto alle emergenze presente sul piano.
- Attenersi alle indicazioni date dagli Addetti alla Sicurezza presenti sul piano**
 Attenersi alle disposizioni del Piano di Evacuazione
- IN CASO DI INCENDIO**
 NON FARSÌ PRENDERE DAL PANICO, MANTENERE LA CALMA
 NON USARE L'ASCENSORE, USARE LE SCALE
- IN CASO DI TERREMOTO**
- Cercare riparo sotto un tavolo robusto, sotto una trave, un arco o sotto il banco.
 - Spostarsi vicino alle pareti solide evitando di rimanere al centro del locale
 - Non usare l'ascensore, si può bloccare
 - Non usare le scale, sono la parte più debole e fragile dell'edificio
 - E' possibile usare le scale di emergenza appositamente predisposte

IN CASO DI EVACUAZIONE

- EVITARE DI CORRERE, SPINGERE E URLARE.
- EVITARE L'USO DEGLI ASCENSORI
- PERSONALE E ORETTI: Abbandonare e rapidamente i locali seguendo le indicazioni del personale incaricato. Le persone non in grado di muoversi autonomamente attendano l'arrivo dei soccorsi (infermi)
- MEZZI DI SOFONNAMENTO: Mani ad acqua. Non usare su impianti elettrici
- NON AZZARDARE INTERVENTI DI EMERGENZA IMPROVVISATI IN ASSENZA DI ADEGUATA FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO

ESTINTORE	PUNTO DI ATTACCO VIGILI DEL FUOCO
CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO	VALCOLOVA DI INTERCETTAZIONE
PUNTO DI RACCOLTA	PULSANTE ALLARME ANTINCENDIO
VOI SIETE QUI	IDRANTE
PERCORSO DI ESODO	



PIANO PRIMO

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA

NORME GENERALI

Chiunque rilevi fatti anomali che possono far presumere un'incombente situazione di pericolo che non possa essere prontamente eliminata con intervento diretto (es.: uso di estintori portatili in caso di incendio) deve immediatamente avvertire dell'evento l'addetto alle emergenze presente sul piano.

Attenersi alle indicazioni date dagli Addetti alla Sicurezza presenti sul piano
Attenersi alle disposizioni del Piano di Evacuazione

IN CASO DI INCENDIO

NON FARSI PRENDERE DAL PANICO, MANTENERE LA CALMA
NON USARE L'ASCENSORE, USARE LE SCALE

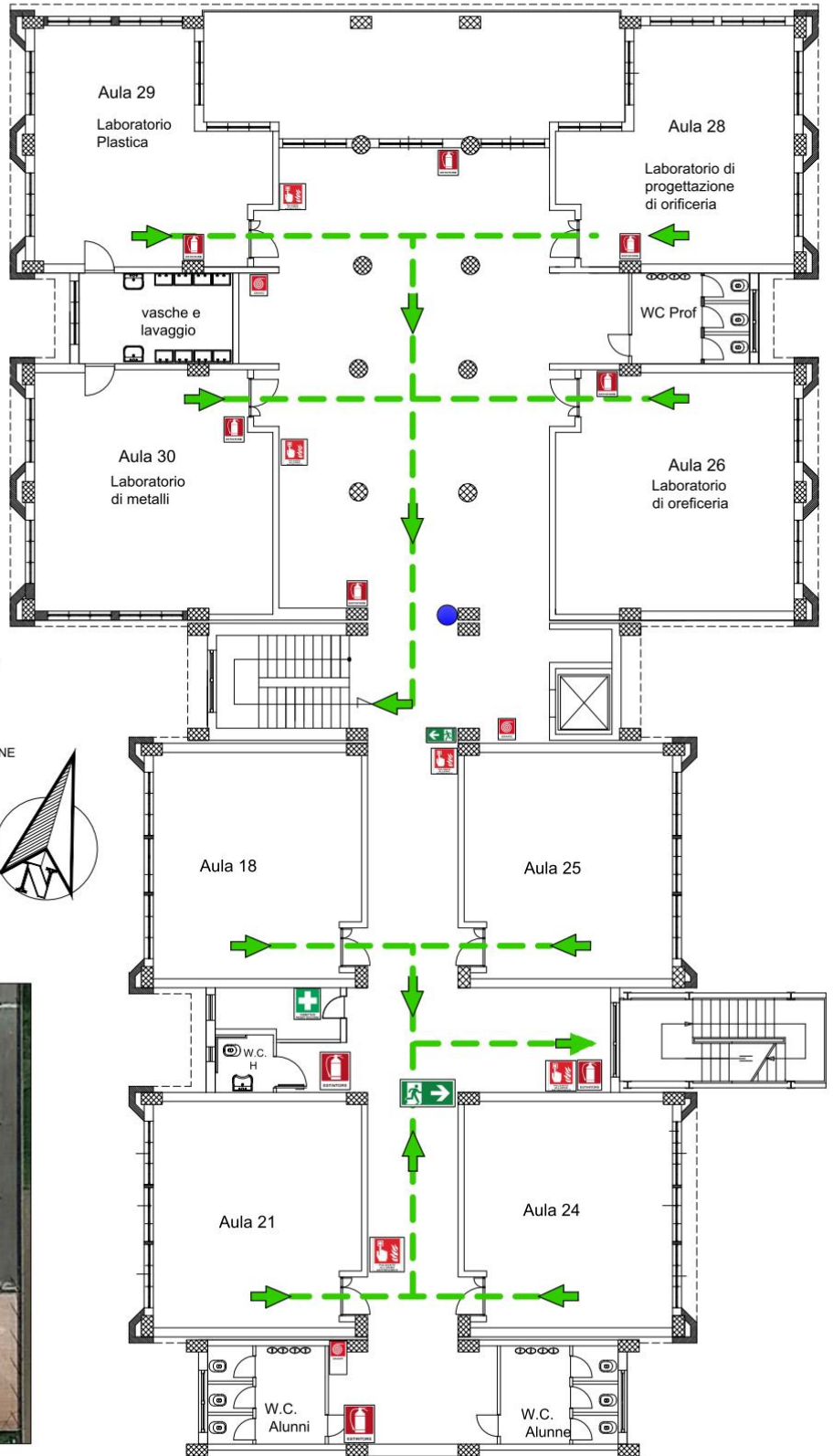
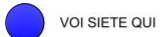
IN CASO DI TERREMOTO

- Cercare riparo sotto un tavolo robusto. Sotto una trave, un arco o sotto il banco.
- Spostarsi vicino alle pareti solide evitando di rimanere al centro del locale
- Non usare l'ascensore, si può bloccare
- Non usare le scale, sono la parte più debole e fragile dell'edificio
- E' possibile usare le scale di emergenza appositamente predisposte

IN CASO DI EVACUAZIONE

	E' VIETATO SERVIRSI DEGLI ASCENSORI		EVITARE DI CORRERE, SPINGERE E URLARE.
	PERSONALE E OSPITI		Portarsi con ordine all'interno delle ZONE PROTETTE/PUNTI DI RACCOLTA
	Abbandonare rapidamente i locali seguendo le indicazioni del personale incaricato		Le persone non in grado di muoversi autonomamente attendano l'arrivo dei soccorsi incaricati
	MEZZI DI SPIGNIMENTO		Estintori portatili a polvere.
	Idranti ad acqua. Non stare su impianti elettrici		Estintori portatili a polvere.

NON AZZARDARE INTERVENTI DI EMERGENZA IMPROVVISATI IN ASSENZA DI ADEGUATA FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO



Il RSPP Ing. Nunzio ZARIGNO

COSA FARE IN CASO DI EMERGENZA

Ogni lavoratore presente nella scuola ha un proprio compito nel caso si verifichi un'emergenza. Tutto il personale presente e gli alunni, equiparati ai lavoratori, dovranno adottare, avvertendo il segnale di allarme, il seguente comportamento:

NORME GENERALI

- interrompere immediatamente ogni attività;
- il docente in orario dovrà mantenere l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo;
- gli studenti dovranno tralasciare il recupero di oggetti personali (libri, cartelle, ecc.) prendendo solo, se a portata di mano, un indumento per proteggersi dal freddo (se la temperatura è particolarmente bassa);
- il docente porterà con sé il registro di classe per effettuare il controllo delle presenze ad evacuazione avvenuta;
- gli insegnanti di sostegno si prenderanno cura dei ragazzi a loro affidati e dovranno lasciare l'aula per ultimi. In loro assenza saranno accompagnati dagli assistenti o dai collaboratori.
- gli insegnanti che si trovano nei laboratori, nella palestra o altro ambiente chiuso dovranno raggiungere le aree sicure e seguire le normali procedure esposte.
- disporsi in fila senza vociare confusamente o gridare, seguendo lo studente apri-fila;
- rimanere in fila e collegati gli uni agli altri;
- seguire i percorsi d'esodo segnalati nelle planimetrie ai piani e dalla segnaletica di sicurezza
- le classi procederanno in modo ordinato verso le vie di esodo ad esse assegnate raggiungendo, dall'uscita stabilita, il punto di raccolta stabilito e riportato nelle planimetrie di evacuazione.
- nell'accedere ai corridoi occorre mantenere la destra; scendendo le scale è opportuno mantenersi dalla parte del muro, lasciando una via libera per il personale che deve operare al soccorso.
- non appoggiarsi per nessun motivo ai corrimani delle scale.
- dirigersi verso le uscite senza tornare indietro, senza soffermarsi nei corridoi e sulle scale e camminare con passo veloce, senza spingere o gridare.
- non affacciarsi assolutamente e per nessun motivo da aperture, finestre o livelli di quota; seguire le indicazioni riportate nelle planimetrie esposte nelle aule, nei corridoi e negli uffici
- seguire le indicazioni dell'insegnante che accompagnerà la classe per assicurare e degli addetti alle emergenze al fine di garantire un corretto ed ordinato sfollamento;
- camminare in modo sollecito, ma senza correre e senza soste non preordinate e senza spingere i compagni;
- collaborare con l'insegnante per controllare i presenti prima e dopo lo sfollamento;
- il docente, in assenza dell'insegnante di sostegno, dovrà assistere in modo particolare eventuali alunni disabili avvalendosi dell'aiuto dei collaboratori scolastici e degli altri alunni;
- attenersi strettamente a quanto ordinato dall'insegnante nel caso si verifichino contrattempi che richiedono una improvvisa modificazione delle indicazioni di piano. In ogni classe è designato lo studente:

APRI-FILA con il compito di aprire le porte e guidare i compagni verso la zona di raccolta lungo i percorsi prestabiliti;

CHIUDI-FILA con il compito di assistere eventuali compagni in difficoltà e chiudere la porta dell'aula dopo aver controllato che nessuno sia rimasto indietro; gli stessi faranno da tramite con l'insegnante e la direzione delle operazioni per la trasmissione del modulo di evacuazione.

Il personale docente in attesa di prestare servizio e non impegnato nelle classi, e/o quello impiegato in altre incombenze, comunque all'interno dell'edificio scolastico, si renderà disponibile ad aiutare all'esodo le eventuali persone presenti e diversamente abili.

Se ci si trova isolati dalla propria classe per la scala o per i corridoi, nei bagni o comunque fuori dall'aula, ci si dirige verso l'uscita di sicurezza più vicina aggregandosi ad una qualsiasi classe che utilizza tale uscita. La stessa indicazione vale anche nel momento della ricreazione o qualora ci si trovi in qualsiasi altro locale della scuola.

Una volta raggiunto il punto di raccolta esterno prestabilito, rimanere raggruppati in ordine; l'insegnante della classe provvederà a fare l'appello dei propri alunni e compilerà il modulo d'evacuazione presente nel registro stesso o appositamente predisposto. Tale modulo sarà quindi consegnato al Responsabile della Sicurezza, se presente all'evacuazione, o al Dirigente Scolastico /Collaboratori/ Responsabile plesso.

Cosa non bisogna fare

Occorre che non si assumano iniziative diverse da quelle previste dal piano e durante lo sgombero bisogna ricordarsi di:

1. non gridare
2. non correre •
3. non andare controcorrente
4. non usare l'ascensore
5. non attardarsi in aula o nei punti di transito
6. non staccarsi dal gruppo
7. non spingere
8. anche se al piano terra, non precipitarsi fuori dalle finestre.